

# L'ALTA VALLE BREMBANA

ESCE LA IV DOMENICA D'OGNI MESE  
 Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

QUINDICINALE CATTOLICO

ABBONAMENTI: Una [sola] copia L. 5  
 Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

## PAPA PIO XI È MORTO!

La ferale notizia della morte di Sua Santità Pio XI ha suscitato in tutto il mondo la più viva e profonda emozione. La scomparsa del grande Pontefice che s'era retto nella sua maestà a caratterizzare un periodo nella storia della Chiesa, ha prodotto il più unanime cordoglio.

Le più alte autorità d'ogni Nazione hanno espresso il loro cordoglio e nelle Capitali sedi di Nunziature il Corpo diplomatico si è recato presso il Nunzio per testimoniare la partecipazione al grande lutto della cristianità.

In tutte le Chiese dell'Orto cattolico si son svolti riti propiziatori per l'anima del Padre comune, mentre da ogni campanile le campane hanno diffuso i loro tristi rintocchi funebri. Se il lutto della Chiesa ha avuto una larga e profonda ripercussione in tutto il mondo, è stato particolarmente sentito in Italia ed a Roma sede della Cattedra di Pietro.

Appena appresa la notizia della morte del Pontefice, S. M. il Re Imperatore ha inviato il seguente telegramma:

« Sua Eminenza Reverendissima il signor Cardinale Eugenio Pacelli, Camerlengo Santa Romana Chiesa, Città del Vaticano.

Mentre la Santa Romana Chiesa è oggi tanto dolorosamente colpita dalla scomparsa di S. S. Pio XI, la Regina ed Io teniamo ad esprimere a Vostra Eminenza Reverendissima tutto il nostro cordoglio memore e profondo.

Affezionatissimo cugino.

Vittorio Emanuele ».

Il Duce a sua volta ha inviato il seguente telegramma:

« Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Pacelli, Camerlengo di Santa Romana Chiesa, Città del Vaticano.

La scomparsa del Papa della Conciliazione è un lutto per la Chiesa e per la Nazione italiana.

Interprete dei sentimenti del popolo italiano, invio all'Eminenza Vostra Reverendissima e al Sacro Collegio le condoglianze sentite del Governo Fascista e le mie personali.

Mussolini ».

Anche il Gran Consiglio del Fascismo che s'era riunito la sera del 10 febbraio a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, sospendeva la seduta approvando il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo invia un reverente omaggio alla memoria del Pontefice Pio XI che volle la Conciliazione tra la Chiesa e lo Stato italiano, evento grandioso che, dopo sessant'anni di vani tentativi, risolse col Trattato del Laterano la questione romana e stabilì attraverso il Concordato rapporti di collaborazione tra lo Stato e la Chiesa, a salvaguardia dell'unità fascista e cattolica del popolo italiano ».

Alla salma di Pio XI hanno reso omaggio le più alte autorità con a capo S. A. R. il Principe di Piemonte e S. E. il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano.

### Il cordoglio dell'Az. Cattolica

L'Azione Cattolica, da Pio XI amata con predilezione paterna e chiamata con affettuosa insistenza « pupilla » degli occhi suoi e « fibra » intima del suo cuore partecipa al lutto della famiglia cristiana con filiale ed amarissimo cordoglio.

Il Pontificato di Pio XI si inaugurerà nel travagliato periodo del dopoguerra con il programma « la pace di Cristo nel Regno di Cristo », al

posito di perseverare nella dedizione generosa di sé al servizio della Gerarchia e della Chiesa.

### Rimpianto in tutto il mondo

La notizia della morte di Pio XI ha provocato in Italia e in tutto il mondo un senso di dolorosa commozione. Ovunque in Italia sono apparse le bandiere abbrunate, che sono poi rimaste esposte sino a martedì sera, mentre telegrammi di cordoglio sono

S. Santità una devozione profonda e affettuosa. Non meno viva impressione e non minor dolore la notizia ha provocato infine in America: tanto agli Stati Uniti che nell'America latina, infatti, tutti i giornali hanno dedicato ampie necrologie al Pontefice scomparso, rilevando la totalitaria commossa partecipazione del popolo americano al lutto del mondo cattolico. Il Governo argentino ha decretato un lutto di otto giorni.

L'« Osservatore Romano » pubblica intere pagine col testo delle con-

doglianze inviate da tutti i Capi di Stato al Card. Pacelli per la morte di Pio XI.

Tutte le nazioni del mondo hanno reso omaggio alle sublimi virtù del grande Papa esaltandone la memoria.

### Il dolore della Diocesi Bergamasca

Tutta la Diocesi di Bergamo ha partecipato con profondo cordoglio al lutto della Chiesa per la perdita del suo Vicario Capo.

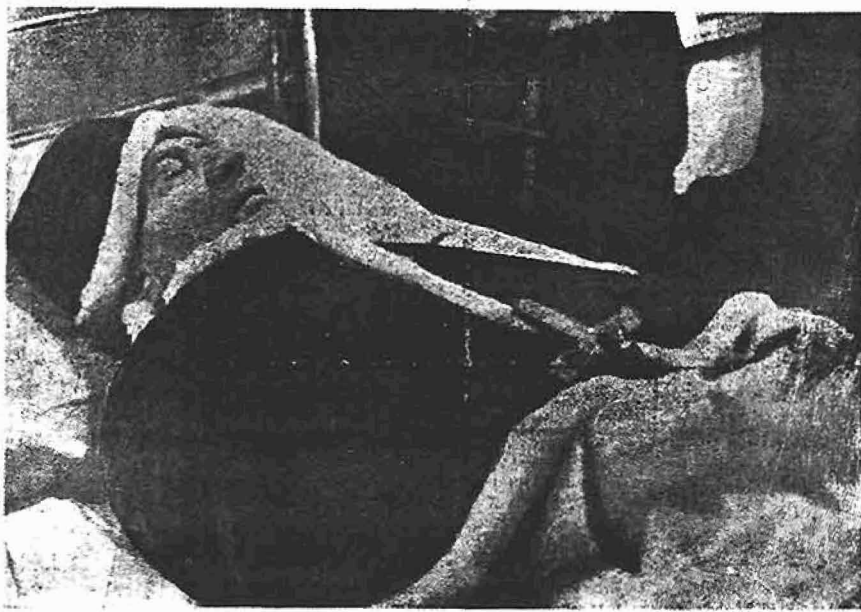
A Bergamo — in Cattedrale — ad iniziativa del Rev. Capitolo, di intesa col Vescovo, ha avuto luogo un solenne ufficio funebre, in suffragio dell'anima di Pio XI.

Al solenne rito sono intervenute tutte le autorità cittadine e tra esse S. E. Suardo, vicepresidente del Senato, il Prefetto, il Federale, con i membri del Direttorio, i comandanti di unità militari, ecc.

Il vastissimo tempio, severamente addobbato, col tumulo a terra sovrastato dalla tiara, era gremito di pubblico, di istituti pii, di rappresentanze di istituzioni religiose e di Azione cattolica, con a capo il Presidente della Giunta Diocesana.

S. E. Mons. Vescovo ha celebrato la S. Messa solenne e quindi, preceduto dal Capitolo, dai parroci urbani e del suburbio, ha impartita l'assoluzione al tumulo.

In tutte le Parrocchie della vasta Diocesi — anche nelle più piccole e disperse tra i monti — i buoni fedeli hanno partecipato in massa ai solenni uffici funebri celebrati alla presenza di tutte le autorità civili e politiche.



Il Santo Padre sul letto di morte

quale si mantenne sempre fedele con prodigiosa fecondità apostolica di opere, che Gli hanno meritato una gloria immortale e un plebiscito di ammirazione anche fra coloro che vivono fuori della Chiesa.

Le sollecitudini dell'immortale Pontefice si estesero a tutti i popoli e, con più generosa effusione di carità, verso quelli più duramente provati.

L'Italia conserverà nei secoli il ricordo di Pio XI, il cui nome augusto è scritto a caratteri d'oro nella sua nuova storia, con la qualifica di « Papa della Conciliazione ».

L'Inno di grazia al Signore per i frutti copiosi di questo liettissimo avvenimento stava per innalzarsi a Dio da tutto il Popolo, concorde nella esultante celebrazione del Decennale quando la gioia si mutò in ansia improvvisa, ed ora in acerbissimo lutto.

Ma Pio XI resterà gigante nella storia della Chiesa per altri titoli non meno gloriosi. Egli sarà perennemente chiamato il « Papa delle Missioni » e il « Papa dell'Azione Cattolica ». Quest'ultima ebbe da Lui, in tutto il mondo, il vigoroso e costante impulso di amorevoli sollecitudini, di sapienti direttive e di caldi incoraggiamenti.

L'Azione Cattolica Italiana, unita nel rimpianto e nella preghiera intorno alla Venerata Salma del Padre amatissimo, rinnova, con intensità resa più ardente dal dolore, il pro-

positi inviati da autorità e personalità a Sua Em. Pacelli. In Germania, dove il Fuhrer ha fatto porgere al Nunzio apostolico le sue personali condoglianze, tutte le chiese cattoliche, non appena si è sparsa la ferale notizia sono state affollate da fedeli, mentre sulla Cancelleria del Reich e su molti edifici veniva esposta a mezz'asta la bandiera con la croce uncinata. L'opinione pubblica britannica è stata anch'essa profondamente commossa dalla notizia della morte del Pontefice che vien definito « uomo di vasta cultura e di sincerissima ardente pietà ». Nella cattedrale di Londra sono state officiate messe di « requiem ».

Una profondissima costernazione ha poi colpito il mondo cattolico francese e in tutte le città della Repubblica dense folle di fedeli hanno pregato nelle chiese. Il Presidente Lebrun, che aveva fatto porgere le sue personali condoglianze alla sede della Nunziatura di Parigi, ha incaricato l'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede di trasmettere a S. E. Pacelli i sensi del profondo cordoglio del popolo francese ed ha commemorato il Pontefice con un nobile discorso. Parimenti, tutta la stampa svizzera ha dedicato ampi resoconti al luttuoso avvenimento, testimoniando il profondo e generale senso di dolorosa costernazione che ha colpito gli ambienti ecclesiastici dei vari Cantoni, che nutrivano per

## Bergamo e il Papa

Bergamo cattolica e civile si è raccolta venerdì, nella nostra Cattedrale, attorno al Vescovo per i funebri solenni in suffragio del S. Pontefice Pio XI.

È il grande Papa sembrava presente ad ognuno dei partecipanti nelle opere e nello spirito di cui ha ricolmo il suo Pontificato.

Così anche morto quel Pontefice parla; e a tutti parla dal silenzio dell'« Grotte Vaticane, il silenzio tra cui crebbe e che fu da taluni paragonato a quello della Biblioteca Ambrosiana donde la Provvidenza il tolse per sublimarlo sul grande candelabro: *Lumen ad revelationem gentium et gloriam plebis tuae Israel.*

E tutto il mondo ascolta — e senza interpreti — il Papa che anche defunto parla; ma Bergamo nostra ha un udito suo particolare e sensibilissimo ad ascoltarlo. Essa ascoltandolo riconosce sopra le doti dell'uomo Achille Ratti — doti certo grandi e inobliviabili d'ingegno di cultura di finezza diplomatica — quelle del Papa successore di Pietro e Vicario di Gesù Cristo in terra.

Questa sua peculiare formazione ed educazione a sentire il Papa, Bergamo l'ha avuta da secoli: chi ne volesse scoprire le origini deve risalire oltre la Riforma del Concilio di

Trento e con ogni probabilità troverebbe che essa si perde nel tempo da Dante paragonato ad

*un gran veglio che tien volte le spalle in ver Dante* [miata e a Roma guarda come a suo specchio.

E a Roma si è proprio guardato sempre da noi coll'occhio della Storia; e in Roma quindi al Papa successore di Pietro, Principe degli Apostoli e clavigero del Regno dei Cieli.

Tu es pastor ovium, *Principes Apostolorum, tibi sunt traditae claves regni coelorum.*

Questo per Bergamo il Papa: e non le importa che il Papa sia questo o quello, Leone o Pio o Benedetto: è il Papa!

\*\*\*

Né i Pontefici furono insensibili a questo particolare attaccamento dei Bergamaschi alla Sede di Pietro. E per non spingermi lontano non ho che richiamarmi agli ultimi Pontefici, da Leone XIII in poi, che a Bergamo, città e diocesi, guardarono sempre con occhio di predilezione.

Gli anziani fra i nostri non hanno certo dimenticato gli antichi maestri e veterani del movimento cattolico bergamasco che presi di mira in o-

dio al loro spirito papale e in tante guise bersagliati si ebbero da Leone XIII una medaglia d'oro con incisa della sua mano tremante l'attestazione che essi « forti uomini erano ».

E chi ignora quante volte Pio X — che Vescovo di Mantova e Cardinal Patriarca di Venezia ebbe spesso occasione di vedere Bergamo — segnalò, alle folle dei pellegrini affluenti nelle aule del Vaticano i bergamaschi come esemplari di cattolici?

Ed anche Benedetto XV in occasioni solenni e in documenti che non si ometteranno esaltò la fede di Bergamo e l'incrollabile attaccamento del suo clero e popolo alla roccia della Verità e della Giustizia.

Di Pio XI poi — il Pontefice che ancora rimpiangiamo — tutti sanno l'affetto particolarissimo ai Bergamaschi di cui non una volta si compiacque anche in pubbliche udienze mettere all'ordine del giorno le benemerite e le glorie.

Nè Bergamo è disposta a lasciar cadere queste tradizioni di fedeltà crociata al Pontefice romano: ripone anzi il suo onore e vanto nel mantenerle alte a costo d'ogni sacrificio. Chi ignora infatti ciò che a Bergamo può in ogni tempo derivare di prestigio e di forza da questo suo collegamento col *centrum Fidei et unitatis* che è l'indefettibile cattedra di Pietro?

J. FRANCESCO VISTALLI

## Come si svolge il Conclave

Conclave è parola latina e anticamente indicava quella parte della casa romana, dove era racchiuso e custodito il tesoro. Luogo chiuso a chiave, *cum clavis*, insomma. Il vocabolo fu poi adoperato per significare quel complesso di stanze dove si rinchiodavano i Cardinali per procedere in grande segreto all'elezione del nuovo Papa.

I Cardinali entrando in Conclave, si isolano dal mondo profano; la loro vita si svolge dalla Cappella Sistina alla loro « cella », che si compone di due stanze arredate con molta semplicità. Quella dell'elettore ha per mobilio una scrivania, alcune sedie, un letto e un lavabo e le finestre, anziché da cortinaggi sono chiuse da tavole di legno. Nella seconda stanza è ospitato il segretario del Cardinale. La Cappella Sistina apprestata appositamente, contiene una serie di baldacchini violacei tanti quanti sono i Cardinali, il decano dei quali ha il baldacchino verde. Sotto i baldacchini è disposto il tavolo per scrivere, ricoperto da un tappeto con lo stemma di ciascun elettore.

La votazione per la elezione del nuovo Papa si svolge in grande silenzio; ogni Cardinale compilata la scheda vi appone il proprio sigillo e poi la depone nell'urna collocata sull'altare della Cappella. Gli scrutatori prescelti fra gli stessi Cardinali, fanno il computo dei voti e poi gettano le schede in una stufa posta in un angolo, il cui tubo sale fino al tetto. Da piazza San Pietro è così possibile vedere la famosa *fumata* e conoscere l'esito dello scrutinio, perchè se la votazione non è valida viene aggiunta alle schede un po' di paglia umida che rende il fumo nero e denso, mentre se è definitiva si bruciano le sole schede e la nuvoletta di fumo è esile e bianca.

Dal momento in cui i Cardinali sono raccolti in Conclave nessuno può più accedere alle loro « celle », perchè la porta d'ingresso che dà sulla scala detta di Pio IX è stata chiusa dal Marsciallo Principe Ghigi — alla cui famiglia è riservato tale privilegio, — il quale conserva le chiavi in una borsa di seta paonazza, mentre dall'interno le stesse precauzioni sono state prese dal Camerlingo, Cardinale Pacelli. Talvolta il Conclave dura a lungo. Quello del 1922, in cui fu eletto Pio XI richiese cinque giorni appena.

Quando lo scrutinio è risultato valido il Cardinale decano si rivolge al designato e in latino gli chiede:

— Accetti tu l'elezione che ti designa canonicamente pel Pontificato Supremo?

Dopo una dichiarazione d'umiltà, l'eletto risponde.

— Accetto.

— Come vuoi essere chiamato? (*Quomodo vis vocari?*)

E il nuovo Papa dice quale nome ha scelto.

Allora Egli è immediatamente vestito di bianco (*immanatio*), poichè a questo scopo un sarto dei Palazzi Apostolici ha già preparato in precedenza due o tre abiti di diversa misura. Terminata la cerimonia della imposizione degli indumenti papali il nuovo Pontefice riceve dai Cardinali l'« Adorazione », cioè il solenne atto di omaggio in ginocchio. Subito dopo è dato l'annuncio al popolo dal Cardinale Diacono decano: *Nuntio vobis gaudium magnum! Habemus Pontificem Reverendissimum et Eminentissimum Dominum Cardinalem* (il nome e cognome) qui no-

men sibi imposuit (e il nome assunto).

Nella prima domenica successiva, oppure nel primo giorno festivo di precetto, il nuovo Papa è solennemente incoronato dal Cardinale Diacono più anziano. Dal momento della incoronazione il Pontefice inizia veramente i suoi atti di Sovrano della Cristianità.

## LUCE EVANGELICA

Domenica PRIMA di Quaresima

(Matteo Cap. IV, II)

Fra le tante tribulazioni, alle quali volle assoggettarsi il nostro Divin Salvatore nella sua vita mortale, dobbiamo annoverare quella delle tentazioni.

Questo deve a noi servire di ammaestramento per apprendere:

a) *L'utilità delle tentazioni:*

No per tenerlo umile, conoscendo la propria miseria e fragilità; sono utili, perchè fanno stare attenti per fuggire le occasioni, che indurrebbero al peccato; sono utili, perchè fanno esercitare le virtù cristiane, specie la purezza tanto combattuta dal demonio, dal mondo e dalla carne; sono utili, perchè da questo combattimento continuo, il Cristiano accumula meriti per la vita eterna.

Può dirsi valoroso il soldato, che mai si è esercitato nelle armi, che mai si è trovato nel combattimento, ma che soltanto ha goduto gli ozi del quartiere?

Così è del Cristiano, poichè la vita dell'uomo, è una continua milizia, un continuo combattimento contro il mondo, le passioni, ed il demonio.

E' valoroso il Cristiano, che lotta e vince colle potenti armi suggerite da Gesù.

b) *In qual modo vincerle?*

1.º Col fuggire le occasioni: Infatti Gesù si ritira nel deserto e per quaranta giorni e notti se ne sta ritirato. Chi ama il pericolo, nel pericolo cadrà. E' impossibile conservarsi buoni, e non fuggire le occasioni.

2.º Le tentazioni si vincono col digiuno. La mortificazione cristiana dei sensi, la sobrietà nel cibo, la castigatezza del corpo, ecco il digiuno cristiano. Saremo tanto più forti contro le tentazioni, quanto più avremo domato questo nostro corpo coll'astinenza. Il nostro corpo ha bisogno d'essere domato, perchè non si ribelli alla religione ed al governo dello spirito. E lo si doma colla penitenza.

3.º Le tentazioni si vincono col digiuno. La mortificazione cristiana dei sensi, la sobrietà nel cibo, la castigatezza del corpo, ecco il digiuno cristiano. Saremo tanto più forti contro le tentazioni, quanto più avremo domato questo nostro corpo coll'astinenza. Il nostro corpo ha bisogno d'essere domato, perchè non si ribelli alla religione ed al governo dello spirito. E lo si doma colla penitenza.

CONCLUSIONE: Siamo agli inizi della Quaresima: la Chiesa ci invita alla Penitenza, alla mortificazione al Digiuno. La nostra vita non è un

carnevale, come pensano e praticano tanti: La vita è un dovere, la vita nostra è sacrificio, la vita nostra è combattimento.

Riordiniamo dunque le nostre intelligenze e le nostre volontà, formandole meglio alla dottrina ed alla legge di Dio.

## Fatti senza commento

Un prete e due suore assistono alla Prima Messa celebrata dal loro padre

I giornali hanno riferito in questi giorni il caso più unico che raro di un Benedettino, il R. P. Cleton, che ha celebrato la prima Messa alla presenza dei suoi tre figli, prima di lui entrati in religione.

Nato ad Aras, l'attuale Padre Cleton fece i propri studi nel seminario di quella città; ma la sua vocazione si orientò poi diversamente. Egli si sposò ed ebbe cinque figli. La famiglia visse felice a Boulogne-sur-mer fino al giorno in cui la sventura si abbattè su di essa. In breve spazio di tempo la madre e due figli morirono. I figli superstiti trovarono nella propria vocazione religiosa una consolazione al loro dolore. Il padre rimasto solo, li ha poi imitati. Entrato nel convento benedettino di Wisques, ordinato diacono, nella Pasqua scorsa, dal suo amico d'infanzia monsignor Hirlai, vescovo di Porto Said, il Padre Cleton ha celebrato la sua prima Messa assistito dal figlio sacerdote che fungeva da diacono, da un nipote, ugualmente sacerdote, che adempiva all'ufficio di sotto-diacono. Tra le persone presenti alla commovente rara cerimonia erano le due figlie di Padre Cleton, che vestono l'abito delle benedettine.

## Bollettino demografico della Città e della Provincia di Bergamo

Dicembre			
	Capol.	Prov.	Totale
Nati	196	1280	1476
Morti	130	662	792
Aumento popol.	66	618	684
Gennaio			
	Capol.	Prov.	Totale
Nati	172	1338	1510
Morti	143	740	883
Aumento popol.	29	598	627

**Dott. PIERO LEIDI**  
de Sanatori di Pratomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULTEZIONI E DI CURA  
per  
**Malattie Polmonari**  
**RAGGI X**

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17  
Martedì e Sabato soltanto pomeriggio  
**BERGAMO**  
Via Tasca, 3  
Telef. 42-44

**Dottor G. ZONCA**  
della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera

Specialista per le Malattie degli Occhi  
— BERGAMO —  
Via XX Settembre, 14

Telefoni:  
Studio 47-78  
Ab.itez. 14-24

Feriali: 9-12-14-18  
Giovedì: 14-18  
Festivo: 9-11

## Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa  
Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica  
Polizze garantite dallo Stato — Capitali e rendite inalienabili  
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

## "Le Assicurazioni d'Italia"

Società Collegata  
Infortunati, Incendio, Responsabilità Civile, Furto, ecc.

## "Praeventia"

Società Collegata  
Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4.12% garantiti per lunghe durate

Antica e Premiata Fonderia Pontificia di Campagna  
**Cav. Carlo Ottolina & F.**  
già Fratelli Ottolina - SEREGNO

Esigete concerti di campane di ogni misura tono e peso R'fonde campane da concertarsi con altre vecchie conservando il tono e peso primitivo.  
Costruisce castelli, seppi e ruote in ferro o ghisa

Preventivi gratuiti  
Facilitazioni nei pagamenti



MASSIME GARANZIE ESPORTAZIONE

# PASTIGLIE BERTELLI

I PRODOTTI SERI SONO COME I VECCHI AMICI NON INGANNANO MAI LE PASTIGLIE BERTELLI

ALLA  
**CATRAMINA**  
CI PRESERVANO DALLE MALATTIE DI STAGIONE  
**TOSSI - RAFFREDDORI RAUCEDINI-LARINGITI**

## Casa di Cura Noto Malattie Nervose

**BERGAMO**  
Cura della sclerosi - Cura d'Insulina di cardiaco e febbrili - Elettrolitica - Miorinizzanti (oida corte), ecc

Via S. Bernardino, 71 - Tel. 25-25  
Il Prof. G. G. Noto riceve giorni feriali ore alle 14-17

Leggete e diffondete "l'Alta Valle Brembana,"

# RODINA montecatini

rimedio sicuro ed efficace contro:  
**INFLUENZA - RAFFREDDORI - NEURALGIE - REUMATISMI.**

Aut. Pref. Milano n. 9366 del 25-2-36-XIV



